

Istituto comprensivo Trento 5
Scuola Secondaria di primo grado "G. Bresadola"

Laboratorio *Dire Fare Raccontare con il Cinema* 2013/2014

L'ULTIMA ESTATE

Soggetto

Cornelia Marafante e Giada Moscon

Sceneggiatura

Flavia Stefa e Cornelia Marafante

1. SELCIATO di una strada - EST. GIORNO

INIZIO 900 - PRIMAVERA C'è il sole. Un bambino di sette anni, magro, dai capelli castani con gli occhi chiari. E' vestito con una maglietta bianca a maniche corte, dei pantaloni marroni fino al ginocchio e delle scarpe/sandali rovinati.

Corre veloce e felice su un selciato. Inciampa e cade a terra.

Lentamente si gira sulla schiena.

Riapre gli occhi, guarda il cielo e li richiude subito come se svenisse.

2. PRATO - EST. SERA

Si sente il rumore di una bomba.

Il bambino riapre gli occhi ed è adulto. Ha 18 anni e indossa la divisa militare italiana. Si guarda le mani che sono sporche di sangue (*è il suo, ma crede che sia del soldato tedesco*).

Accanto c'è il corpo riverso di un soldato. Anche il soldato tedesco ha 18 anni e indossa la divisa militare. (*E' alto e magro con i capelli biondi e gli occhi azzurri*). Lo vede respirare.

Intorno ai due soldati c'è tanto fumo e si respira l'odore della morte che c'è nell'aria (*sono solo ragazzi di 18 anni e fino ad allora non hanno mai saputo cos'è la morte*).

3. RADURA – EST. SERA/TARDO POMERIGGIO

Il soldato italiano prende il soldato tedesco per la vita lo trascina in una radura.

Lo appoggia su un grande masso e gli dà da bere dalla sua borraccia.

Il ragazzo italiano ha un fitta all'addome e si piega dolorante.

SCENA 3a

Un ricordo: una palla rimbalza lentamente sul pavimento, il bambino va a prenderla. Rumore improvviso della porta che si apre.

Il bambino con la palla in mano guarda di fronte a sé. I soldati irrompono dentro la dimora.

4. RICORDO/ESPERIENZA VISSUTA

(I tedeschi cominciano a ritirarsi) e il fumo comincia a diradarsi, tra gli alberi soffia un leggero venticello. (ricordo/esperienza vissuta)

5. RADURA – EST. GIORNO

Il ragazzo si tocca la pancia dolorante, guardandosi le mani, le vede di nuovo sporche di sangue e capisce di essere stato ferito.

Si accascia a terra ormai vinto dal dolore.

Il sole è ormai alto nel cielo e si intravede tra i rami degli alberi.

Sorride.

Guarda il cielo, come anni prima fece da bambino, chiude gli occhi.

Muore.